

Termovalorizzatore e depuratore insieme, nel Milanese arriva la Biopiattaforma

Pubblicato: Lunedì 8 Febbraio 2021



Si chiama **Biopiattaforma** ed è un'infrastruttura capace di unire **in un unico impianto un termovalorizzatore e un depuratore**. Sarà realizzata a **Sesto San Giovanni** grazie a **CAP Holding Spa** che, dopo avere perfezionato l'atto di compravendita con i Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, **ha acquisito il 79,2% del capitale sociale di CORE spa**, per portare avanti il progetto del valore di oltre **47 milioni di euro** e che proprio il 30 gennaio scorso **ha ricevuto da Città metropolitana di Milano l'autorizzazione definitiva**.

Si tratta di un progetto unico in Italia, **al quale guarda con interesse anche il Comune di Legnano** che ha scritto insieme ad altri Comuni una lettera a Cap Holding per coinvolgere la società nel progetto post-salvataggio di Accam: «Non solo la Biopiattaforma è l'unico termovalorizzatore autorizzato e realizzato in Italia negli ultimi 10 anni – spiega Cap – ma è un impianto innovativo che **ospiterà un polo di ricerca avanzata che si è già assicurato un finanziamento di 2,5 milioni di euro** grazie a un progetto europeo Horizon 2020. Un'infrastruttura dal design e dalla tecnologia avveniristica e sostenibile **a zero emissioni di CO2 fossile**, progettata, fin dall'inizio, attraverso il percorso partecipativo BiopiattaformaLab, che ha coinvolto attivamente i cittadini e le associazioni dei territori».

«L'accordo firmato oggi rappresenta il coronamento di un percorso che sancisce il rapporto di continuità e condivisione instaurato con il territorio e le sue istanze, un dialogo reso possibile dal percorso partecipativo intrapreso due anni fa nella fase iniziale dell'iter progettuale – ha commentato il

presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP, Alessandro Russo all'atto della firma -. Quello che faremo nascere è un impianto all'avanguardia, che intende rispondere alle istanze europee in fatto di energia e ambiente e che può rappresentare per le altre regioni italiane, **un esempio da seguire**. Soprattutto alla luce del grande percorso di rilancio che il Paese si appresta a intraprendere grazie ai fondi del Next Generation EU».

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione Europea per accedere ai fondi del Next Generation EU e che contiene tra le sue sfide la rivoluzione verde e la transizione ecologica, deve tenere in considerazione modelli di produzione energetica sostenibile come appunto la Biopiattaforma, infrastruttura in grado di traghettare il paese verso gli obiettivi di emissioni 0 previsti dall'UE entro il 2050.

La Biopiattaforma valorizzerà 65.000 tonnellate di fanghi prodotti ogni anno dai 40 depuratori distribuiti sul territorio della Città metropolitana. Proprio i fanghi, che fino a oggi erano materia di scarto, in alcuni casi da portare all'estero per lo smaltimento, **serviranno a produrre ben 11.120 MWh/anno di calore per il teleriscaldamento** e recuperare fosforo da impiegare come fertilizzante. In questo modo, il 75% dei fanghi verrà trasformato in energia e il 25% in **fertilizzante**.

La linea di gestione della FORSU ("l'umido" nel gergo comune), tratterà 30.000 tonnellate/anno di rifiuti umidi ora affidati a strutture esterne, provenienti dai Comuni di Sesto San Giovanni, Pioltello, Cormano, Segrate, Cologno Monzese e Cinisello Balsamo per la produzione di biometano, biocombustibile che riduce l'emissione di anidride carbonica del 97%.

La Biopiattaforma entrerà da subito nello scenario della ricerca internazionale con Circular Biocarbon, il progetto Horizon 2020 che sarà co-finanziato dall'Unione Europea. L'obiettivo è lo sviluppo di una bioraffineria dagli standard avanzati basata sulla valorizzazione della FORSU per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto, pronti per la commercializzazione. Un ciclo virtuoso capace di massimizzare i flussi urbani dell'umido, facendo un ulteriore passo avanti rispetto ai classici sistemi di digestione anaerobica e compostaggio. Tutto questo grazie a partnership con leader di mercato come Novamont, con cui CAP da anni ha dato vita a una sinergia industriale per l'estrazione del Butandiolo che proviene dalla cellulosa, elemento alla base della produzione di bioplastiche.

L'attuale termovalorizzatore alle porte di Milano verrà dismesso e demolito nelle prossime settimane per dare inizio ai lavori di realizzazione del nuovo impianto che verrà reso operativo a ottobre 2022 con la messa in funzione della prima linea, e a marzo 2023 con l'esercizio di tutto l'impianto industriale.

Valeria Arini

valeria.arini@legnanonews.com